

Pubblicazioni Recenti

- Direct reimbursement schemes in compulsory motor liability insurance
Maggio 2006
- Cross-border M&As in the financial sector: is banking different from insurance?
Maggio 2006
- Household portfolio diversification and the demand for property and health insurance in Italy
Agosto 2005
- Labour force participation of elderly workers in Italy
Luglio 2005
- Un modello trimestrale dei premi vita in Italia
Marzo 2005
- Chi assicura la salute e i propri beni in Italia?
Gennaio 2005
- The design of Solvency II
Dicembre 2004
- The impact of IFRS on the insurance market
Novembre 2004

Disponibili sul sito www.ania.it

A cura di:
Sergio Desantis
Marco Ferretti
Dario Focarelli
Gianni Giuli
Marco Marfoli
Antonio Nicelli
Carlo Savino
Paolo Zanghieri

research@ania.it
tel. +39.06.3268.8606

Executive Summary

La congiuntura economica

Secondo le stime preliminari di Eurostat, l'indice armonizzato dei prezzi al consumo nell'area dell'euro è cresciuto a giugno del 2,5% su base annuale. Secondo l'OCSE, nel 2006 il PIL dell'area dell'euro dovrebbe crescere del 2,2%, a fronte dell'1,4% del 2005. Il PIL italiano dovrebbe assestarsi attorno all'1,5%, sensibilmente al di sotto della media degli altri paesi europei.

I tassi di interesse e i mercati finanziari

Nel mese di maggio la massa monetaria M3 è cresciuta dell'8,7% su base annuale. Si tratta del più alto tasso di crescita sui 12 mesi dall'introduzione dell'euro nel 1999. Si registrano diminuzioni nella struttura dei tassi a tre mesi attesi che si fanno più ampie in corrispondenza delle scadenze più lontane. In Italia e in Francia il livello dei premi per il rischio nel mercato azionario ha superato il 3%, valore generalmente accettato come livello di lungo periodo.

Le assicurazioni nel mondo

A metà luglio gli indici dei settori assicurativi europei hanno registrato perdite dell'ordine del 5% rispetto all'inizio dell'anno. Negli Stati Uniti continua la lenta discesa delle quotazioni dei titoli assicurativi: la perdita rispetto a gennaio è prossima al 7%. Crescono gli spread obbligazionari nell'area dell'euro, quasi dieci punti base in più dalla fine aprile a inizio luglio. Il differenziale per il settore assicurativo è aumentato di circa 13 punti base.

La congiuntura assicurativa in Italia

La crescita dei premi complessivi per il 2006 dovrebbe risultare inferiore a quella registrata nel 2005: 3,2% contro l'8,7%. Tale crescita è influenzata dal ramo r.c. auto per il quale è previsto un aumento limitato (1,0%). A maggio la nuova produzione vita è stata di 4.124 milioni di euro, il 21,6% in meno rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

Approfondimento: Il mercato dei cat bonds nel 2005

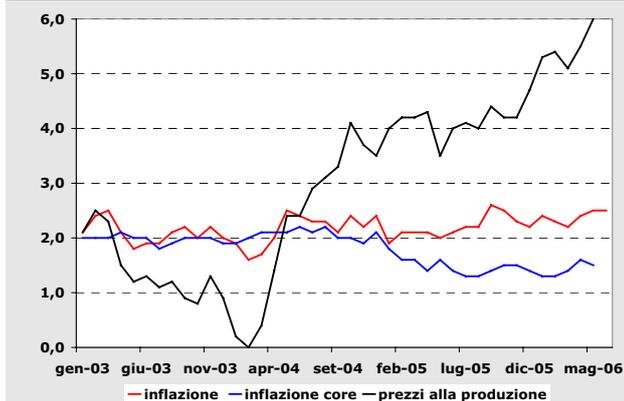
Nel 2005 si sono registrate ben dieci emissioni di cat bond, che hanno canalizzato flussi di capitale a copertura di rischi estremi, in maggioranza legati a catastrofi naturali, per oltre 1,9 miliardi di dollari. Nel 2005 il settore ha registrato importanti novità per quanto riguarda il tipo di rischi coperti, tra le quali l'emissione di un cat bond a copertura di un portafoglio di rischi legati alla responsabilità civile generale nel settore petrolchimico.

La congiuntura economica

Il rischio inflazione nell'area dell'euro

Secondo le stime preliminari di Eurostat, a giugno l'indice armonizzato dei prezzi al consumo nell'area dell'euro è cresciuto del 2,5%, lo stesso aumento registrato a maggio. Secondo la Banca Centrale Europea, il temporaneo rallentamento dei prezzi del petrolio è compensato dalla lieve accelerazione dei prezzi dei servizi. Il graduale aumento che si registra nell'inflazione è dovuto esclusivamente alla crescita dei prezzi petroliferi: l'indice "core" che esclude i beni energetici e gli alimentari, è cresciuto a maggio dell'1,5%. La crescita del prezzo del petrolio e delle altre materie prime (soprattutto i metalli, i cui prezzi aumentano a ritmi elevati da più di un anno a causa della forte domanda proveniente da Cina e India) si riflette in maniera rilevante sui prezzi alla produzione, cresciuti a maggio del 6%

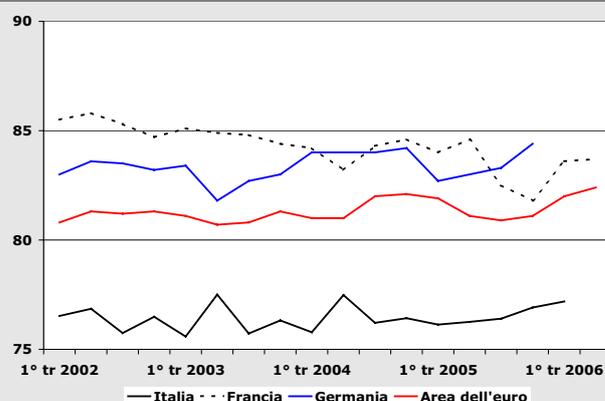
I prezzi nell'area dell'euro



Fonte: Eurostat

Le condizioni di domanda ancora deboli in molti dei principali paesi dell'area limitano il trasferimento di questi aumenti sui prezzi al consumo. I positivi segnali che provengono dalla produzione industriale (+5% su base annua ad aprile) e dalle vendite al dettaglio (+3,1% a maggio) fanno pensare che la produzione stia aumentando più rapidamente della capacità produttiva, limitata da un periodo prolungato di sottoinvestimento. Questo potrebbe portare nel medio periodo a un acutizzarsi delle pressioni inflazionistiche. La Banca Centrale Europea prevede che per il resto del 2006 e l'anno prossimo l'inflazione resterà al di sopra del 2%. Il contributo maggiore alla crescita dei prezzi dovrebbe venire ancora dal petrolio mentre la forte competizione internazionale, soprattutto nel settore manifatturiero, dovrebbe contribuire a mantenere moderata la crescita del costo del lavoro.

% di utilizzo della capacità produttiva



Fonte: Eurostat e istituti statistici nazionali

Secondo l'OCSE, nel 2006 il PIL dell'area dell'euro dovrebbe crescere del 2,2%, a fronte dell'1,4% del 2005. La previsione di una crescita più robusta, a differenza dei rimbalzi congiunturali degli ultimi anni, si fonda sui segnali di un netto recupero della domanda interna.

Previsioni di crescita del PIL

	OCSE		Consensus
	2006	2007	2006
USA	3,5	3,2	3,5
Giappone	2,8	2,3	3,0
Area dell'euro	2,2	2,1	2,2
Francia	2,1	2,2	2,0
Germania	1,8	1,6	1,8
Regno Unito	2,4	2,9	2,4

Fonte OCSE (giu. 2006) e Consensus Economics (lug. 2006)

L'economia italiana

Dopo la crescita nulla del 2005, quest'anno il PIL italiano dovrebbe aumentare nell'ordine dell'1,3%-1,5% (1,5% per la Banca d'Italia e il Ministero dell'Economia, 1,4% per l'OCSE, 1,3% per la Commissione Europea), sensibilmente al di sotto della media degli altri paesi europei. Il marcato incremento del valore degli ordini e della produzione industriale fa ritenere che la ripresa prevista per il 2006 sarà in larga parte dovuta alla domanda interna e, in particolar modo, agli investimenti. Il reddito disponibile dovrebbe crescere dello 0,9%, mentre la propensione al risparmio delle famiglie dovrebbe rimanere intorno al 14%.

Il 2006 per l'economia italiana

	2005	Previsioni per il 2006		
		I.tr. 2006	OCSE	Consensus
PIL	0,0	1,5	1,4	1,4
Consumi pr.	0,1	1,8	1,1	1,4
Consumi PA	1,2	0,4	-0,3	-
Investimenti	-0,6	3,0	2,9	2,2
Esportazioni	0,3	6,0	4,9	-
Importazioni	1,4	4,8	5,2	-
Inflazione	2,2	2,2	2,4	2,2
Deficit/PIL	4,1	-	4,3	-

Fonti: ISTAT, OCSE (giu. 2006), Consensus Economics (lug. 2005)

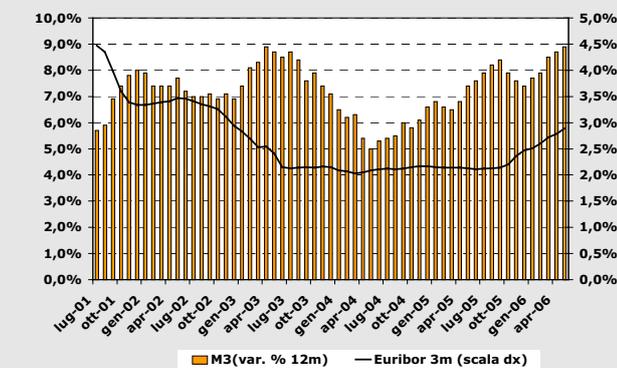
I tassi di interesse e i mercati finanziari

La massa monetaria nell'area dell'euro

Nel mese di maggio la massa monetaria M3 è cresciuta dell'8,7% su base annuale. Si tratta del più alto tasso di crescita sui 12 mesi dall'introduzione dell'euro nel 1999. Mentre la crescita nel triennio precedente era dovuta ai consistenti acquisti di attività monetarie, alla base dell'attuale fase espansiva dell'aggregato vi è stato quasi certamente il basso livello prevalente dei tassi di interesse, come indica la forte crescita della componente monetaria M1. Il contesto caratterizzato da abbondante liquidità e da prospettive reali indubbiamente più positive dovrebbe alimentare le attese di nuovi interventi sui tassi di riferimento.

Sul versante delle contropartite si registra il forte dinamismo dei crediti al settore privato, che testimonia l'effetto espansivo sulla domanda di prestiti dei bassi tassi di interesse e del migliore contesto economico. Continua a crescere in modo sostenuto anche il credito alle famiglie impiegato per l'acquisto di abitazioni (12% a maggio sul periodo corrispondente); cresce, anche se con ritmi meno sostenuti, il credito al consumo (8% sul periodo corrispondente).

Crescita di M3 e tasso a 3 mesi

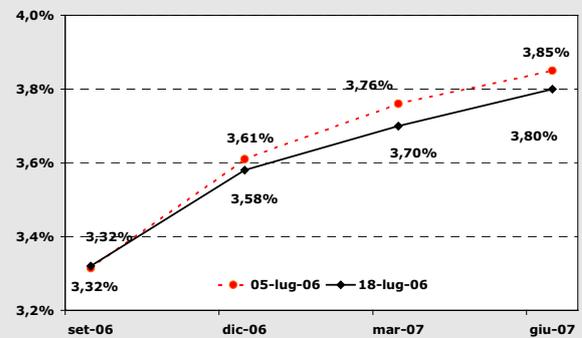


Fonte: Thomson Financial Datastream

I tassi a breve attesi

Tra il 5 e il 18 luglio 2006 la struttura dei tassi impliciti nei contratti forward a tre mesi mostra variazioni non marginali, visto il breve lasso di tempo intercorso. Si registrano diminuzioni che si fanno più ampie in corrispondenza delle scadenze più lontane. Il dato non sembra essere compatibile con il contesto chiaramente espansivo segnalato dalla liquidità in forte crescita e le migliori prospettive dell'economia reale. È probabile che il recente annuncio che Banca Centrale Europea non modificherà i tassi prima del mese di agosto abbia indotto gli operatori ad adottare un atteggiamento di attesa, limitando le operazioni a marginali aggiustamenti dei propri portafogli.

Tassi a 3 mesi attesi



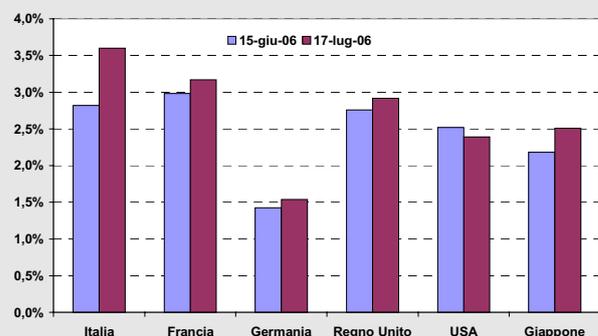
Fonte: LIFFE

I mercati azionari

Non sembra arrestarsi la fase ribassista dei mercati azionari. Anche nel mese di giugno si sono registrate diminuzioni, meno accentuate rispetto ai mesi precedenti, dei prezzi dei titoli scambiati nelle principali piazze mondiali. Negli ultimi trenta giorni, l'indice S&P 500 è diminuito di quasi il 2% e il Nikkei 225 di quasi il 5%; l'indice DJ Eurostoxx segna un dato lievemente positivo rispetto alla metà di giugno (+0,9%), ma in tendenza negativa dall'inizio di luglio.

L'andamento dei mercati azionari si riflette sui premi per il rischio offerti dai titoli scambiati nei mercati dei maggiori paesi. In Italia e in Francia il livello dei premi per il rischio ha superato la soglia del 3%, valore generalmente considerato come livello di lungo periodo. L'andamento dei tassi di interesse a lungo termine sui titoli privi di rischio non appare aver generato effetti rilevanti.

Premio per il rischio - Formula di Gordon



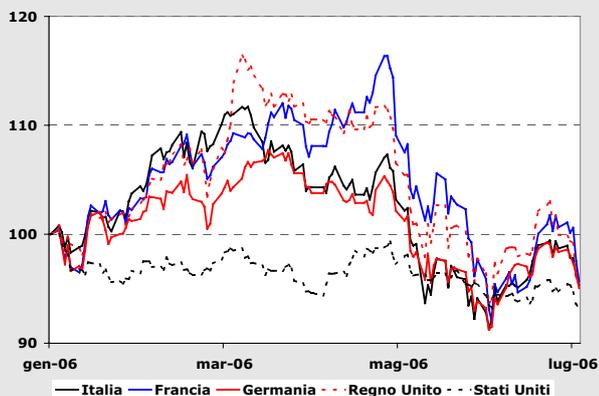
Fonte: elaborazioni ANIA su dati Datastream e Consensus Economics

Le assicurazioni nel mondo

Le assicurazioni in Borsa

Il forte calo dei mercati azionari europei registrato nel maggio scorso, a cui ha fatto seguito un leggero rimbalzo a giugno, ha interessato anche il comparto assicurativo. L'andamento dei titoli nei vari paesi è piuttosto simile. A metà luglio i progressi fatti registrare nella prima metà dell'anno erano stati completamente annullati e, in media, gli indici settoriali europei avevano perso il 5% rispetto all'inizio dell'anno. Negli Stati Uniti continua la lenta discesa delle quotazioni dei titoli assicurativi: la perdita rispetto a gennaio è prossima al 7%.

Le assicurazioni in Borsa

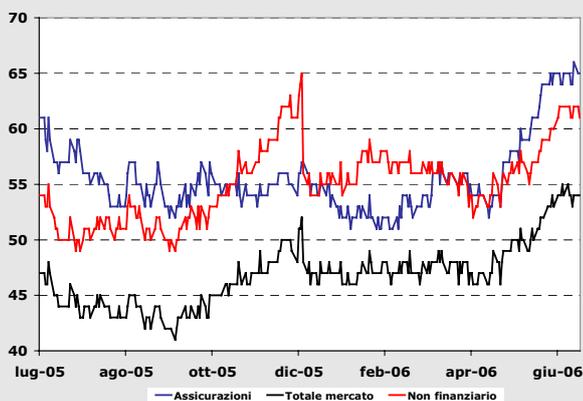


Fonte: Thomson Financial, Datastream. (14 gennaio 2006=100)

Le obbligazioni

Il timore di nuove spinte inflazionistiche ha spinto verso l'alto gli spread obbligazionari rispetto ai titoli di stato a lungo termine nell'area dell'euro, che a inizio luglio erano in media cresciuti di dieci punti base rispetto ad aprile. In questo periodo, il differenziale delle obbligazioni emesse dal settore assicurativo è aumentato di circa 13 punti base.

Spread obbligazionari



Fonte: Merrill Lynch

L'assicurazione francese: primo trimestre

Nel primo trimestre del 2006 la raccolta complessiva del lavoro diretto francese è cresciuta del 19% rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. Il settore vita ha raccolto premi per quasi 43 miliardi di euro, con un aumento del 26%. La domanda dei prodotti vita (e in special modo di quelli unit linked, cresciuti dell'85%) ha beneficiato dell'ampliamento dei benefici fiscali a un numero più vasto di prodotti del settore, modificato alla fine del 2005. La raccolta netta del settore (differenza tra premi e prestazioni pagate) è cresciuta del 45%, per un ammontare di 25 miliardi di euro. L'evoluzione del settore danni è stata molto più contenuta. Al netto dell'r.c. auto, i premi complessivi sono aumentati del 3% rispetto al primo quadrimestre del 2005. Nel 2005 la raccolta premi complessiva era cresciuta dell'11%. Il settore vita era aumentato del 14%, quello danni del 2,5%.

L'assicurazione nel mondo nel 2005

Secondo Swiss Re, nel 2005 l'assicurazione vita è cresciuta globalmente del 3,9%, per un ammontare di premi di quasi 2000 miliardi di dollari. Molto più contenuto l'aumento della raccolta nel settore danni, che non supera lo 0,6%. La crescita del settore assicurativo è particolarmente forte nei paesi emergenti dove la raccolta complessiva danni e vita è cresciuta del 6,9% (pari a 430 miliardi di dollari), contro l'1,9% (3.000 miliardi) dei paesi industrializzati. La crescita del settore vita, secondo Swiss Re, è stata favorita dal positivo andamento dei mercati borsistici e da un'accelerazione della domanda di prodotti previdenziali. L'aumento molto più lento del settore danni è dovuto alla sostanziale stabilità dei prezzi. La redditività di questo comparto è rimasta comunque elevata: nonostante le forti perdite dovute a catastrofi naturali, il combined ratio globale si è mantenuto al di sotto del 100% grazie a una buona politica di sottoscrizione dei rischi e a una bassa crescita dei costi. In Europa occidentale la crescita dei premi vita ha raggiunto il 7,5%, il valore più alto dal 2000, di poco superiore alla media dell'ultimo decennio. La forte crescita del mercato azionario ha favorito la vendita di prodotti linked, mentre l'approvazione di incentivi fiscali in numerosi paesi (ad esempio Germania, Francia e Spagna) ha spinto la raccolta dei prodotti previdenziali. I premi dei rami danni crescono dello 0,6%, a causa della stabilità delle tariffe. I combined ratio del lavoro diretto si sono mantenuti attorno al 90%.

Swiss Re è ottimista per il 2006: la crescita del settore vita dovrebbe rimanere sui livelli attuali, se non accelerare, mentre dai rami danni ci si aspetta una progressione ancora molto contenuta.

La congiuntura assicurativa in Italia

Le previsioni per il 2006

La crescita dei premi complessivi per il 2006 dovrebbe risultare inferiore a quella registrata nel 2005: 3,2% contro l'8,7%. Si stima che il volume premi dovrebbe raggiungere i 113 miliardi di euro, con un'incidenza sul PIL che dovrebbe sfiorare per la prima volta l'8%. Nei rami danni si stima una crescita pari al 2,7% (2,5% nel 2005) con una raccolta premi pari a 37,3 miliardi di euro. Tale crescita è ovviamente influenzata dal ramo r.c. auto che, anche per il 2006, dovrebbe aumentare in misura assai limitata (1,0%), per effetto di incrementi tariffari che dovrebbero essere contenuti grazie al miglioramento dei risultati tecnici del settore registrati negli anni passati. L'incremento dei premi del settore property (incendio e altri danni ai beni) dovrebbe essere intorno al 5%, grazie alla ripresa dell'attività economica e alla ancora forte crescita dei prestiti immobiliari (prevista nell'ordine dell'8% in termini reali), a cui le polizze di questo tipo sono spesso legate. Più elevata dovrebbe essere la crescita degli altri rami rispetto al 2005, soprattutto per quanto riguarda il ramo malattia (6,6%), e quella degli altri rami danni (7,5%); a quest'ultima contribuirebbe il ramo credito e cauzioni la cui raccolta potrebbe crescere a ritmi elevati, a causa sia della ripresa dell'attività economica sia dell'aumento di possibili tensioni nell'offerta bancaria. La crescita dei rami vita dovrebbe attestarsi attorno al 3,5%, con una raccolta premi di oltre 76 miliardi di euro. Da un lato, la crescita della raccolta potrebbe beneficiare della modesta accelerazione del reddito disponibile ma, dall'altro, potrebbe risentire di un eventuale aumento dell'inflazione e dei tassi di interesse reali. Le politiche di offerta giocheranno un ruolo fondamentale: la crescita prevista è coerente con una sostanziale stabilità della quota dei premi raccolti dagli sportelli bancari. Per quanto riguarda i singoli rami vita si stima un netto rallentamento della crescita del ramo I (dal 12,5% del 2005 all'1,8%), e una decelerazione del ramo III (4,5% rispetto a 6,6%).

Secondo Prometeia, l'aumento della raccolta dei rami vita non dovrebbe superare il 7%, a causa del forte rallentamento dell'attività svolta attraverso il canale bancario. Nel 2007 la crescita dovrebbe rallentare al 6% per poi riprendere nel 2008. Nei rami danni, i settori non auto dovrebbero crescere del 6,7%, mentre la raccolta r.c. auto dovrebbe crescere a ritmi inferiori all'1,5% annuo. Il prossimo triennio dovrebbe registrare una netta accelerazione nella raccolta danni non r.c. auto: il tasso di crescita dovrebbe arrivare al 7,6% nel 2007 e superare l'8% l'anno successivo.

Previsioni sulla raccolta 2006

Rami	Raccolta (mln euro)		Variazione %	
	2005	2006	2005-2004	2006-2005
R.C. Autoveicoli terrestri	18.171	18.352	0,6	1,0
Corpi veicoli terrestri	3.155	3.180	0,3	0,8
Infortunati	2.985	3.098	3,4	3,8
Malattia	1.716	1.830	8,8	6,6
Incendio ed elementi naturali	2.287	2.409	6,0	5,3
R.C. generale	3.116	3.263	3,9	4,7
Altri danni ai beni	2.367	2.470	3,4	4,3
Altri rami danni	2.512	2.699	9,5	7,5
TOTALE RAMI DANNI	36.308	37.299	2,5	2,7
Ramo I - Vita umana	33.870	34.480	12,5	1,8
Ramo III - Fondi di investimento	26.389	27.577	6,6	4,5
Altri rami vita	13.211	13.947	22,7	5,6
TOTALE RAMI VITA	73.470	76.004	12,0	3,4
TOTALE RAMI	109.779	113.303	8,7	3,2

Fonte: ISVAP e ANIA

La nuova produzione vita

A maggio la nuova produzione vita è stata di 4.124 milioni di euro, il 21,6% in meno rispetto al corrispondente periodo del 2005 (-9,7% dall'inizio del 2006). Dopo il forte sviluppo registrato l'anno scorso, la raccolta si è riportata sui livelli del 2004, che sembrano essere più coerenti coi fondamentali economici, il reddito disponibile e i tassi d'interesse reali, che guidano le scelte di risparmio delle famiglie. Dal lato dell'offerta sembra essersi esaurita la fase espansiva della raccolta effettuata dal settore bancario. Di conseguenza l'apporto di questo canale alla diffusione dei prodotti vita dovrebbe essere inferiore rispetto agli anni passati. In ogni modo, l'evoluzione del quadro macroeconomico e la stabilizzazione dei comportamenti di offerta dovrebbero favorire un'accelerazione della raccolta a partire dalla seconda metà dell'anno con una crescita dei premi intorno al 3,5% in ragione d'anno.

Nuova Produzione Vita - Polizze Individuali

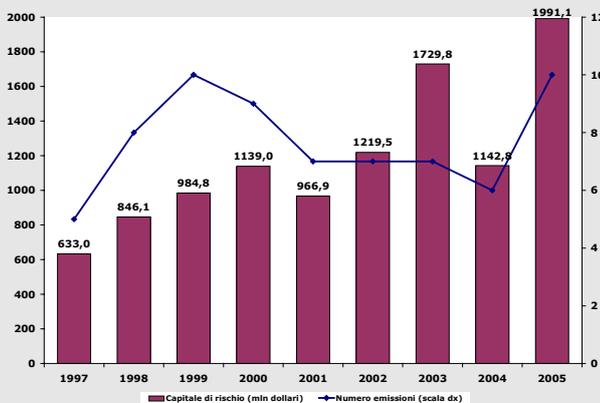
Anno	Mese	Premi Mln. €	Δ % anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2005	mag.	5.240	23,2	17,4	27,4
	giu.	4.589	2,3	16,1	22,5
	lug.	4.640	-2,7	7,1	18,2
	ago.	3.564	42,5	8,8	20,2
	set.	3.638	4,7	10,2	18,6
	ott.	4.562	8,3	15,5	17,4
	nov.	4.651	11,2	8,3	16,8
	dic.	3.939	-22,1	-2,2	12,6
	gen.	3.486	-13,1	-8,9	-13,1
	feb.	4.293	-8,6	-14,9	-10,6
2006	mar.	5.715	17,4	-0,6	-0,6
	apr.	3.565	-23,0	-4,4	-6,3
	mag.	4.124	-21,6	-9,2	-9,7

Fonte: ANIA

Il mercato dei cat bonds nel 2005

Il 2005 è stato contraddistinto da un'attività di cartolarizzazione dei rischi catastrofali molto intensa. Nel corso dell'anno si sono registrate ben dieci emissioni di cat bond, che hanno canalizzato flussi di capitale a copertura di rischi estremi, in maggioranza legati a catastrofi naturali, per oltre 1,9 miliardi di dollari. Il dato rappresenta una crescita sia in termini di numero di emissioni sia in termini di flussi di capitale rispetto ai tre anni precedenti.

Emissioni di cat bonds



Fonte: Guy Carpenter

Il valore dei cat bond ancora in circolazione ammonta nel 2005 a circa 4,9 miliardi di dollari, in costante crescita rispetto agli anni precedenti. Per quel che concerne la tipologia degli enti emittenti, si rileva che la quota di mercato più grande è quella delle compagnie di riassicurazione che, tra il 1997 e il 2005 con 37 emissioni per un valore di 5,3 miliardi di dollari di capitale assicurato (il 50% del capitale assicurato), prevalgono sulle compagnie di assicurazione (29 emissioni e 4,7 miliardi di dollari, 45% del capitale) negli stessi anni; non sembrano, al momento, prendere quota le emissioni effettuate da emittenti corporate, che hanno effettuato solo tre collocamenti (nessuna nel 2005). La durata di queste obbligazioni varia dagli uno ai cinque anni; nel 2005 7 delle 10 emissioni effettuate erano di durata triennale. La maggioranza di queste obbligazioni ha un rating corrispondente al BB- di Standard & Poor's. Nel 2005 molte emissioni hanno ottenuto una valutazione B-, rispecchiando una maggiore domanda per prodotti più rischiosi e di conseguenza con rendimenti più elevati, proveniente soprattutto dagli hedge funds.

La dimensione delle conseguenze dell'uragano Katrina nella costa meridionale degli Stati Uniti sta generando interessanti dinamiche nel mercato dei cat bond.

Le forti perdite sofferte dal comparto riassicurativo hanno creato problemi di capacità nell'assorbire la crescita della domanda di coperture danni. Inoltre, si sono rafforzate le aspettative sulla plausibilità che uno specifico cat bond sia dichiarato "triggered", nel qual caso i sottoscrittori perderebbero il diritto alla restituzione dell'intero capitale. È aumentata di conseguenza l'attenzione per le strategie di cartolarizzazione; in effetti, nei mesi che hanno seguito l'uragano si è verificato un aumento delle emissioni di cat bond attraverso la creazione di veicoli speciali. Il crescente ricorso alla cartolarizzazione da parte del settore assicurativo sta però probabilmente riducendo la capacità del mercato di assorbire le nuove emissioni, come sarebbe segnalato dalla recente tendenza all'aumento delle cedole offerte dalle obbligazioni catastrofali. Durante la prima parte del 2005 i cat bonds avevano rendimenti leggermente superiori a quelli delle obbligazioni private con lo stesso rating, con yields to maturity che oscillavano attorno all'8%. A partire dall'estate, il differenziale con le obbligazioni private si è ulteriormente ampliato, e a febbraio del 2006 lo yield medio dei cat bonds aveva raggiunto il 10%. Parte dell'aumento dei rendimenti si spiega anche con la maggiore incertezza riguardo alla capacità del settore di prevedere l'ammontare dei danni catastrofali.

Nel 2005 il settore ha registrato importanti novità per quanto riguarda il tipo di rischi coperti. È stata infatti finalizzata l'emissione di un cat bond a copertura di un portafoglio di rischi legati alla responsabilità civile generale (third party liability) nel settore petrolchimico. Finora le emissioni erano state effettuate a copertura dei rischi di tipo first party. Inoltre, come riferito nel precedente numero di ANIA Trends, la FIFA ha emesso un'obbligazione di questi tipo a copertura del rischio della mancata disputa della finale della Coppa del Mondo di calcio. Inoltre il Governo messicano ha emesso un cat bond a copertura di danni alle cose nell'eventualità che un terremoto di intensità superiore ai 7,5 gradi della scala Richter colpisca l'area di Città del Messico o che un sisma di intensità superiore agli 8,0 gradi investa le regioni della costa pacifica. L'obbligazione, che non verrà considerata come debito pubblico a fini contabili, garantisce rendimento sul mercato secondario di circa il 2,35% superiore al tasso LIBOR. L'operazione è parte di un package assicurativo triennale per oltre 450 mln di \$ preparato per l'autorità messicana da Swiss Re.

Emissioni a copertura di questo tipo di rischio sono state effettuate in Giappone, California e Taiwan, e in generale hanno spread di circa il 4% rispetto al LIBOR.

Statistiche congiunturali

Premi lordi contabilizzati							
Anno	Trimestre	Totale		Danni		Vita	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2000	I	16.637	15,7	6.942	9,8	9.695	20,3
	II	34.067	8,9	14.219	9,6	19.848	8,4
	III	47.123	9,6	19.571	6,5	27.553	11,9
	IV	67.620	9,3	27.887	6,3	39.734	11,6
2001	I	16.452	-1,1	7.183	3,5	9.269	-4,4
	II	35.331	3,7	14.802	4,1	20.529	3,4
	III	51.368	9,0	20.831	6,4	30.537	10,8
	IV	76.251	12,8	29.924	7,3	46.327	16,6
2002	I	20.673	25,7	7.751	7,9	12.922	39,4
	II	43.935	24,4	16.018	8,2	27.917	36,0
	III	61.343	19,4	22.633	8,6	38.711	26,8
	IV	87.715	15,0	32.416	8,3	55.298	19,4
2003	I	23.543	13,9	8.409	8,5	15.134	17,1
	II	48.363	10,1	17.128	6,9	31.235	11,9
	III	68.617	11,9	24.096	6,5	44.521	15,0
	IV	96.994	10,6	34.212	5,5	62.781	13,5
2004	I	23.599	0,2	8.678	3,2	14.921	-1,4
	II	49.514	2,4	17.791	3,9	31.723	1,6
	III	70.887	3,3	24.944	3,5	45.943	3,2
	IV	101.037	4,2	35.411	3,5	65.626	4,5
2005	I	26.843	13,7	8.749	0,8	18.095	21,3
	II	55.964	13,0	18.144	2,0	37.820	19,2
	III	79.227	11,8	25.423	1,9	53.804	17,1
	IV	109.779	8,7	36.308	2,5	73.470	12,0

Fonte: ISVAP. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Nuova produzione Vita – Polizze individuali

Anno	Mese	Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente			
			1 mese	3 mesi	da inizio anno	
2004	maggio	4.255	9,2	-2,0	-2,8	
	giugno	4.486	-5,3	1,0	-3,3	
	luglio	4.770	23,7	8,2	0,5	
	agosto	2.501	-22,0	-0,4	-1,9	
	settembre	3.477	12,3	5,8	-0,6	
	ottobre	4.211	1,7	-2,5	-0,3	
	novembre	4.183	5,4	5,9	0,2	
	dicembre	5.057	15,1	7,6	1,6	
	2005	gennaio	4.011	54,7	21,0	54,7
		febbraio	4.695	44,6	34,5	49,1
		marzo	4.867	6,1	30,2	30,2
		aprile	4.632	24,7	22,9	28,7
maggio		5.240	23,2	17,4	27,4	
giugno		4.589	2,3	16,1	22,5	
luglio		4.640	-2,7	7,1	18,2	
agosto		3.564	42,5	8,8	20,2	
settembre		3.638	4,7	10,2	18,6	
ottobre		4.562	8,3	15,5	17,4	
novembre		4.651	11,2	8,3	16,8	
dicembre		3.939	-22,1	-2,2	12,6	
2006	gennaio	3.486	-13,1	-8,9	-13,1	
	febbraio	4.293	-8,6	-14,9	-10,6	
	marzo	5.715	17,4	-0,6	-0,6	
	aprile	3.565	-23,0	-4,4	-6,3	
	maggio	4.124	-21,6	-9,2	-9,7	

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro

Nuova produzione Vita – Ramo I e V – Polizze individuali

Anno	Mese	Mln €	Δ rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2004	maggio	2.320	22,8	25,5	16,2
	giugno	2.210	-7,1	12,0	11,4
	luglio	2.904	49,0	19,6	16,8
	agosto	1.397	-0,6	13,5	15,2
	settembre	1.900	49,6	34,1	17,9
	ottobre	1.829	-0,7	13,4	16,0
	novembre	1.990	44,4	27,4	18,0
2005	dicembre	2.321	6,0	13,5	16,8
	gennaio	2.514	50,7	30,3	50,7
	febbraio	2.551	33,8	28,1	41,7
	marzo	2.640	-2,8	22,5	22,5
	aprile	2.584	22,7	15,5	22,5
	maggio	2.826	21,8	12,7	22,4
	giugno	2.857	29,3	24,6	23,5
	luglio	2.469	-15,0	9,7	16,5
	agosto	2.119	51,7	14,4	19,3
	settembre	1.986	4,5	6,0	17,9
	ottobre	2.521	37,8	29,3	19,6
	novembre	2.415	21,3	21,0	19,8
2006	dicembre	2.661	14,6	23,7	19,3
	gennaio	2.086	-17,0	4,9	-17,0
	febbraio	2.298	-9,9	-4,6	-13,4
	marzo	2.770	4,9	-7,2	-7,2
	aprile	1.907	-26,2	-10,3	-11,9
	maggio	2.181	-23,3	-15,0	-14,4

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro

Nuova produzione Vita – Ramo III – Polizze individuali

Anno	Mese	Mln €	Δ rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2004	maggio	1.934	-3,5	-23,9	-21,0
	giugno	2.275	-3,6	-9,2	-17,6
	luglio	1.866	-2,2	-3,1	-15,5
	agosto	1.104	-38,7	-13,6	-18,1
	settembre	1.575	-13,6	-17,9	-17,7
	ottobre	2.381	3,6	-14,6	-15,2
	novembre	2.192	-15,4	-8,4	-15,2
2005	dicembre	2.731	24,3	3,1	-11,7
	gennaio	1.492	62,2	12,4	62,2
	febbraio	2.136	59,4	42,7	60,5
	marzo	2.226	19,1	41,8	41,8
	aprile	2.047	27,3	33,0	37,7
	maggio	2.413	24,8	23,6	34,5
	giugno	1.731	-23,9	6,4	21,1
	luglio	2.170	16,3	4,0	20,4
	agosto	1.443	30,8	1,9	21,2
	settembre	1.651	4,8	15,9	19,5
	ottobre	2.040	-14,3	1,5	14,7
	novembre	2.235	1,9	-3,6	13,2
2006	dicembre	1.273	-53,4	-24,0	4,9
	gennaio	1.394	-6,6	-23,6	-6,6
	febbraio	1.994	-6,6	-26,7	-6,6
	marzo	2.944	32,3	8,2	8,2
	aprile	1.658	-19,0	2,9	1,1
	maggio	1.942	-19,5	-2,1	-3,7

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro

Premi lordi contabilizzati – Rami danni (1)

Anno	Trimestre	Auto		Trasporti		Property	
		Mln €	Δ	Mln €	Δ	Mln €	Δ
2000	I	4.355	14,3	146	-10,3	869	1,2
	II	8.963	12,2	328	3,0	1.844	4,8
	III	12.438	7,9	487	10,2	2.457	3,2
	IV	16.917	6,7	669	10,8	3.936	5,0
2001	I	4.445	2,1	178	21,8	887	2,1
	II	9.223	2,9	357	8,8	1.888	2,4
	III	13.212	6,2	479	-1,6	2.581	5,1
	IV	18.155	7,3	705	5,3	4.165	5,8
2002	I	4.819	8,4	201	13,3	998	12,5
	II	9.952	7,9	402	12,5	2.135	13,1
	III	14.261	7,9	571	19,2	2.966	14,9
	IV	19.607	8,0	764	8,4	4.696	12,7
2003	I	5.169	7,3	212	5,4	1.141	14,3
	II	10.656	7,1	409	1,7	2.302	7,8
	III	15.215	6,7	576	1,0	3.160	6,5
	IV	20.708	5,6	742	-2,9	4.908	4,5
2004	I	5.336	3,2	202	-5,0	1.160	1,7
	II	10.984	3,1	421	3,1	2.446	6,2
	III	15.619	2,7	606	5,2	3.362	6,4
	IV	21.232	2,5	740	-0,2	5.271	7,4
2005	I	5.352	0,3	204	1,3	1.184	2,1
	II	11.044	0,5	409	-3,0	2.597	6,2
	III	15.705	0,5	568	-6,4	3.560	5,9
	IV	21.352	0,6	781	5,5	5.625	6,7

Anno	Trimestre	Infortuni e malattia		R.C. Generale		Credito e cauzione	
		Mln €	Δ	Mln €	Δ	Mln €	Δ
2000	I	887	5,7	504	3,2	180	11,8
	II	1.779	9,1	974	6,2	332	-7,4
	III	2.406	5,2	1.270	2,9	512	1,5
	IV	3.632	6,1	2.035	6,0	698	2,9
2001	I	940	5,9	531	5,3	201	11,6
	II	1.863	4,7	1.047	7,5	423	27,5
	III	2.573	6,9	1.388	9,2	598	16,8
	IV	3.873	6,7	2.228	9,5	798	14,3
2002	I	971	3,3	549	3,4	212	5,4
	II	1.937	3,9	1.158	10,6	434	2,6
	III	2.681	4,2	1.538	10,8	616	3,1
	IV	4.050	4,6	2.472	11,0	826	3,6
2003	I	1.033	6,3	634	15,5	220	4,0
	II	2.018	4,2	1.314	13,4	429	-1,2
	III	2.799	4,4	1.744	13,4	602	-2,3
	IV	4.270	5,4	2.798	13,2	787	-4,8
2004	I	1.088	5,4	691	9,0	201	-8,8
	II	2.104	4,3	1.414	7,7	421	-1,9
	III	2.924	4,5	1.827	4,8	606	0,6
	IV	4.465	4,6	2.998	7,2	706	-10,3
2005	I	1.131	4,0	678	-1,9	199	-0,8
	II	2.254	7,1	1.449	2,5	391	-7,1
	III	3.104	6,2	1.935	5,9	552	-8,9
	IV	4.701	5,3	3.116	3,9	732	3,7

Fonte: ISVAP. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

(1)Auto comprende: corpi veicoli terrestri; R.C. autoveicoli terrestri; R.C. veicoli marittimi. Trasporti comprende: veicoli ferroviari; corpi veicoli aerei; corpi veicoli marittimi; merci trasportate; R.C. aeromobili. Property comprende: incendio ed elementi naturali; altri danni ai beni; perdite pecuniarie; tutela giudiziaria; assistenza